

## AVVISI - Ponte Felcino

### Attenzione: sono state **SOSPESE** tutte le attività della Parrocchia

Le riprenderemo, finita l'emergenza coronavirus.

### Avviso SS. MESSE

D. Alberto, ogni giorno, celebra la S. Messa in Cripta alle ore 18:00, a porte chiuse!!! E' possibile unirsi spiritualmente alla Celebrazione, pregando per ammalati e defunti.

A **Villa Pitignano**, saranno celebrate:  
la **S. Messa festiva**, ogni domenica, alle ore 9:00 a porte chiuse;  
le **messe feriali**: mercoledì e venerdì, alle ore 18:00 a porte chiuse.

### Rendiconto ultima settimana

Offerte: € .....

Uscite € .....

## Nel deserto della pandemia

in causa, se non del tutto almeno in parte, la responsabilità dei laici e la fede nella dimensione sacerdotale propria del Battesimo.

Ma ora, lo dico in coscienza a tutte le istituzioni, è arrivato il tempo di riprendere la celebrazione dell'Eucarestia domenicale e dei funerali in chiesa, oltre ai battesimi e a tutti gli altri sacramenti, naturalmente seguendo quelle misure necessarie a garantire la sicurezza in presenza di più persone nei luoghi pubblici. (...).

Quella che oggi stiamo vivendo è certamente un'ora di crisi; "crisi" nel senso profondo della parola, dal greco "giudizio": un'occasione cioè per operare un giudizio sulla realtà e sulla nostra vita, e per compiere delle scelte. È anche un'ora "apocalittica", ma nel senso biblico del termine: non cioè "distruzione", ma "rivelazione". In quest'ora della storia, il Signore ci rivela per quel che veramente siamo, per quello in cui realmente crediamo. Mi auguro che questa "crisi" e questa "apocalisse" si trasformino in un'opportunità che ci aiuti a confidare meno nelle nostre forze, ad abbandonarci all'aiuto che viene dal Signore, e ad essere più solidali gli uni verso gli altri. Spero che ne nasca quella compassione universale radicata nella Misericordia di Dio che ci renda più umani, nella convinzione che l'ultima parola della vita non è né la sofferenza, né il dolore, né la morte, ma l'amore, la bontà e la Resurrezione.

La verità è che nel momento delle grandi prove ci vuole più fede. Dove la fede consiste non nel chiedere «dov'è Dio?» o «Dio dove era?», ma nell'accogliere Lui stesso, il Dio vero, che è il Dio della vita.

Sperando che questa riflessione possa essere utile a ognuno di noi nel cammino della fede pasquale, rinnovo il mio fraterno saluto e tutti benedico di cuore.

Perugia, 23 aprile 2020. *Gualtiero Card. Bassetti*

S. MARIA ASSUNTA

06134 Ponte Felcino - P.zza B. Buozzi 9.

S. FELICISSIMO

26 aprile

2020

Anno 15° n° 17

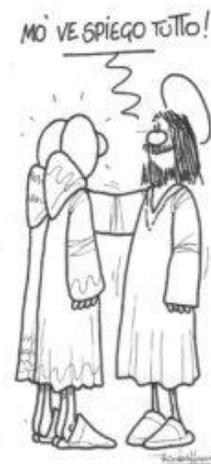
# Camminiamo Insieme

Tel.: 075/4659323

d. Alberto: 348/6003696;

d. Daniele: 348/5909399

## Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero



### 3<sup>a</sup> di PASQUA

**At 2,14a.22-33** - Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

**Dal Salmo 15** - Rit.: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

**1 Pt 1,17-21** - Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

**Lc 24,13-35** - Lo riconobbero nello spezzare il pane.

L'episodio evangelico dei **discepoli di Emmaus** è un capolavoro letterario e nello stesso tempo il cammino di fede di ogni discepolo: ci indica cioè come sia possibile per ognuno, in ogni tempo, **incontrare il Risorto**. Se i due discepoli non lo sanno riconoscere immediatamente è perché il Risorto vive una vita divina e non bastano gli occhi della carne mortale per riconoscerlo; occorre innanzitutto **lo sguardo della fede**. Per questo Gesù offre loro una più profonda conoscenza delle Scritture e, attraverso di esse, dello scandalo della passione, che si è realizzato in Lui: la vita del Messia doveva essere attraversata dalla sofferenza e dal rifiuto per entrare nella gloria.

Dopo aver conversato con loro, Gesù fa come se dovesse andare oltre. E nasce dal cuore dei due un'invocazione: *"resta con noi"*: la nostra vita senza di te, il Signore, è vuota. La cosa più bella è poter **ospitare Gesù** nella propria casa, nella propria vita. Per poterlo riconoscere però è necessario im-

plorarne la presenza e chiedergli di entrare là dove giorno per giorno ognuno costruisce se stesso, nella propria esistenza. Ed essi riconoscono in colui che ora spezza per loro il **pane**, come prima aveva donato la **Parola**, Gesù, il Crocifisso Risorto.

D'ora in poi la Comunità può incontrare il suo Signore nell'Eucaristia e lì vivere la sua morte e risurrezione come dono per la vita del mondo. Il proclamare la Parola e condividere il Pane sono i "segni" che permettono anche a noi di **riconoscere il Risorto**. Chiediamo che l'esperienza dei due discepoli di Emmaus sia modello del nostro essere Chiesa.

### **ALL'UNIVERSITÀ**

*Da due settimane ho ripreso i miei studi all'università, dopo averli sospesi per un anno in cui ho vissuto una vita intensa di comunione insieme ad altri sacerdoti.*

*Ricominciare adesso gli studi, dopo quella esperienza, per me è stato un po' duro, tanto più che l'ambiente universitario, in cui mi trovo, mi sembra freddo e senza rapporti veri. Ma capivo che tutto dipendeva da me, se io incominciavo ad amare veramente.*

*Tutto questo, che era ancora piuttosto un'intuizione, qualche giorno fa l'ho sperimentato. Nell'intervallo tra due lezioni mi sono incontrato con un ragazzo*

*che conoscevo appena di vista. Si avvicina e mi domanda come si svolge la mia vita, e io gli spiego che con altri cinque abito in un appartamento, e che cerchiamo di vivere una vita di comunione autentica, evangelica. Lo vedo molto compiaciuto, e poi mi parla di sé: mi esprime le difficoltà che trova in collegio, come si sente solo e senza rapporti con i compagni. Avrei voluto subito invitarlo a passare una giornata con noi, ma ho continuato ad ascoltarlo. E lui mi parla della sua vocazione, del suo rapporto con Dio, e persino delle sue difficoltà affettive.*

*Attorno a noi, nel corridoio affollato, gli altri studenti discutevano, ma per me, in quel momento che lui parlava, era come se al di fuori di lui non ci fosse nessuna altra cosa al mondo. Spontaneamente sentivo la necessità di essere vuoto davanti a lui, vuoto anche di quella gioia e di quella libertà che senti quando incominci ad amare.*

*Sicché, alla fine, lui mi domanda di andare insieme in cappellina a pregare un po'. Questo per me è stato bello, perché mi sembrava che tra di noi fosse nato un vero rapporto da fratelli, in cui ogni cosa si fa con la massima semplicità. Mi sembrava di aver trovato il mio modo giusto di vivere nell'università.*

A. A.

## **AVVISI - Villa Pitignano**

### **Attenzione: sono state SOSPESE tutte le attività della Parrocchia**

Le riprenderemo, finita l'emergenza coronavirus.

### **Avviso SS. MESSE**

D. Alberto, ogni giorno, celebra la S. Messa in Cripta alle ore 18:00, a porte chiuse!!! E' possibile unirsi spiritualmente alla Celebrazione, pregando per ammalati e defunti.

A **Villa Pitignano**, saranno celebrate:

la **S. Messa festiva**, ogni domenica, alle ore 9:00 a porte chiuse;  
le **messe feriali**: mercoledì e venerdì, alle ore 18:00 a porte chiuse.

## **Nel deserto della pandemia**

Carissimi, questa lettera, in forma di riflessione, o meglio di meditazione, vuole essere una risposta di fede a tanti dubbi sollevati dalla presente pandemia. (...)

### **Una Chiesa in difficoltà**

La situazione che il mondo sta vivendo mette duramente alla prova ogni essere umano e quindi, in quanto anch'essa realtà umana, la comunità cristiana. La Chiesa cattolica, in particolare, si trova a dover affrontare una situazione inedita. Forse potremmo esser capaci di saper dire come si affronta una situazione di persecuzione, ma questa prova collettiva, provocata da un agente patogeno del tutto impreveduto, ci lascia disorientati.

Non appena ci si è accorti che anche in Italia il pericolo di contagio era più che reale, abbiamo dovuto sospendere ogni attività pubblica, inclusa la celebrazione dell'Eucarestia con la presenza dei fedeli. E questo ci ha messo subito in difficoltà, dal momento che l'Eucarestia è per tutti, sacerdoti e fedeli, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Con generosità e inventiva e, perché no, con coraggio, ci si è dedicati a moltiplicare le occasioni di Messe in *streaming*, celebrazioni televisive in chiese vuote con celebranti solitari, a cominciare dallo stesso papa Francesco. Ma "guardare" la Messa non è celebrarla. Messe senza popolo, popolo senza Messa. Si è cercato di puntare sulla maturità e sulla responsabilità del popolo cristiano, sulla sua capacità di meditare e di accogliere e celebrare la parola di Dio e di pregare anche la Liturgia delle Ore. Cose che chiamano